

ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE

CONSIGLIO DIRETTIVO

DELIBERAZIONE N. 15215

Il Consiglio Direttivo dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, riunito in Roma il giorno 26 luglio 2019, alla presenza di n. 30 dei suoi componenti su un totale di 34;

- *Visto* il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) il quale:
 - all'articolo 1, comma 1, lettera c) afferma che le finalità delle disposizioni che disciplinano l'organizzazione degli uffici e i rapporti di lavoro sono, fra l'altro, la realizzazione di una "migliore utilizzazione delle risorse umane, assicurando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, applicando condizioni uniformi rispetto a quelle del lavoro privato, garantendo pari opportunità alle lavoratrici ed ai lavoratori nonché l'assenza di qualunque forma di discriminazione e di violenza morale o psichica";
 - all'articolo 57, comma 1, come modificato dall'articolo 21 della Legge 4 novembre 2010, n. 183 (Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro) dispone la costituzione, nelle pubbliche amministrazioni, del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (di seguito CUG);
- *Visto* il Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246) che all'articolo 48, comma 1, stabilisce che le amministrazioni dello Stato - anche ad ordinamento autonomo - le Province, i Comuni e gli altri Enti pubblici non economici - predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione di ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne;
- *Visto* Lo Statuto dell'INFN, ed in particolare l'articolo 4, comma 6, il quale prevede che l'Istituto adotti un Piano Triennale di azioni positive su proposta elaborata dal (CUG) costituito ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni;
- *Visto* la deliberazione del Consiglio Direttivo n. 13635 del 26 marzo 2015 con il quale è stato approvato il 5° Piano Triennale di Azioni Positive 2014-2016, nonché la successiva deliberazione del Consiglio Direttivo n. 14248 del 21 dicembre 2016 con la quale si prolunga per l'anno 2017 la validità del Piano Triennale di Azioni Positive;
- *Considerato* le proposte in materia pervenute dal CUG;
- *Considerato* il parere positivo della Consigliera Nazionale di Parità espresso sul VI Piano Triennale di Azioni Positive con nota del 10 giugno 2019;
- *Considerato* l'informativa fornita alle Organizzazioni Sindacali in data 19 giugno 2019;
- *Considerato* la proposta della Giunta Esecutiva;

con n. 30 voti a favore;

DELIBERA

1. Di approvare l'allegato "VI Piano Triennale di Azioni Positive", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, del Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198.

29 aprile 2019 Proposta per il VI PIANO TRIENNALE DI AZIONI POSITIVE INFN, per la realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra donne e uomini

(art.7, quinto comma Dlgs. 196/ 2000 (e 165/2001))

Accanto alla ricerca, obiettivo primario dell'Ente, il raggiungimento della parità e delle pari opportunità va pure considerato un elemento imprescindibile, che deve accompagnare ogni scelta della dirigenza e dell'Ente, come riconosciuto in un contesto più generale dalla Comunità Europea e dal programma quadro europeo Horizon 2020.

La principale ricaduta sociale della ricerca è culturale prima ancora che tecnologica: la ricerca scientifica modifica la visione che abbiamo del mondo. L'INFN intende contribuire a una cultura improntata alla valorizzazione della diversità, all'inclusione, alla parità di genere, alle pari opportunità per tutti e per tutte.

Questo piano intende proporre azioni efficaci e agire su una pluralità di attori e di punti di debolezza in modo che, da piccoli miglioramenti in più punti, anche in assenza di stravolgimenti, possa risultare un cambiamento sostanziale.

Alcune azioni, benché già attuate in passato, sono state introdotte nel corrente PTAP perché diventino prassi o ne aumentino l'efficacia.

Alcuni punti richiedono lo sviluppo di specifici piani attuativi da redigere da parte di amministrazione, dirigenza, rappresentanze del personale, CUG e interlocutori da individuare volta per volta, che ne presentino periodicamente lo stato di attuazione agli organismi direttivi.

Gli obiettivi di questo PTAP, indicati di seguito, si propongono di recepire le indicazioni del documento della Commissione Europea per la ricerca *Structural change in research institutions, European Commission, 2012:*

- i) *Aumentare la trasparenza nei processi decisionali e la circolazione delle informazioni*
- ii) *Rimuovere le pratiche istituzionali apparentemente neutre che hanno impatto negativo sulle opportunità di carriera delle donne*
- iii) *Promuovere l'eccellenza attraverso la promozione della parità e favorendo la diversità*
- iv) *Migliorare la ricerca integrando la prospettiva di genere e generazionale*
- v) *Adeguare la gestione delle risorse umane e l'ambiente di lavoro alle esigenze della vita delle persone*

Il piano si articola nelle seguenti aree di intervento:

- 1) Assicurare gli elementi essenziali dei cambiamenti strutturali
- 2) Formazione e terza missione
- 3) Parità e pari opportunità di sesso nel reclutamento, nella promozione e negli organismi decisionali, in tutti i ruoli e livelli
- 4) Adeguare la gestione delle risorse umane e l'ambiente di lavoro alle esigenze delle persone

Documenti di riferimento

[SC2012] *Structural change in research institutions*, EC, 2012, <https://web2.infn.it/CUG/images/alfresco/Risorse/EC/2011StructuralChangesFinalReport.pdf>

[CCPD] *Codice di comportamento dipendenti pubblici*, DPR 16.04.2013 n.62

[GI2013] *Gendered Innovations: How Gender Analysis Contributes to Research*, EC, 2013, <http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/en/news/gendered-innovations-how-gender-analysis-contributes-research>

[C&C2005] *Carta Europea dei Ricercatori, il Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori*, EC, 2005

[Benessere2014] *Indagine sul benessere organizzativo nell'INFN*, INFN, 2014

[SE2017] *Practical Guide to Improving Gender Equality in Research Organisations*, Science Europe, 2017

[CNRS] *Bilan social et parité du CNRS*, <http://bilansocial.dsi.cnrs.fr/>

[H2020] *H2020 Programme Guidance on Gender Equality in Horizon 2020*, EC, 2016, https://eige.europa.eu/sites/default/files/h2020-hi-guide-gender_en.pdf e documenti a <https://ec.europa.eu/research/swafs/index.cfm>

[CUG2017] *Relazione sull'attuazione dei principi di parità, pari opportunità, benessere organizzativo e di contrasto alle discriminazioni e alle violenze morali e psicologiche nell'INFN relativa al periodo 2015-2016, a cura del Comitato Unico di Garanzia* <https://web.infn.it/CUG/images/alfresco/Cug/2017/20171001-RelazioneCUG2016.pdf>

Definizioni

Analisi di genere/ottica di genere: considerano le differenze dovute ai differenti ruoli sociali storicamente e culturalmente attribuiti a persone di sesso maschile/femminile. Poiché i ruoli sono importanti, per realizzare un'effettiva parità occorre considerare che queste differenze esistono e le pratiche della ricerca devono tenerle in considerazione per non penalizzare le persone.

Analisi generazionale: che tenga conto delle differenze conseguenti alle diverse età.

Acronimi

AC amministrazione centrale, CUG comitato unico di garanzia, DG direttore generale, GE giunta esecutiva, PA pubblica amministrazione.

1 - Area di intervento: Assicurare gli elementi essenziali per i cambiamenti strutturali [SC2012 pg 27-28]

Quest'area si articola nei seguenti punti:

- i) Assicurare il supporto della dirigenza al cambiamento
- ii) Sviluppare indicatori e statistiche e monitorare la parità in modo che la condizione dell'ente sia ampiamente nota e riconosciuta
- iii) Integrare la prospettiva di genere nella gestione della ricerca
- iv) Adottare la prospettiva di genere e generazionale nelle attività di commissioni, comitati, gruppi di lavoro, commissioni di concorso

Obiettivo specifico	Azione positiva	Soggetti attuatori	Indicatori, risultati misurabili in tempi definiti
1.1 Assicurare il supporto della dirigenza al cambiamento [SC2012 pg 27-28]	Assicurare il supporto alle pari opportunità e alla parità attraverso comunicazioni pubbliche e periodiche del Presidente, della GE e del Direttore Generale. Valutare positivamente, nella selezione del personale in posizioni amministrative apicali, la conoscenza della normativa di parità e pari opportunità e la progettualità per il raggiungimento della effettiva parità entro l'ente.	Presidente, GE, DG, Responsabile per la trasparenza/anticorruzione	A partire da subito. Regolarità delle affermazioni pubbliche in supporto alla parità sul sito web dell'ente
1.2 Sviluppare statistiche e indicatori di genere e indicatori di parità di sesso recependo indicazioni a livello europeo [SE2017, CNRS]. Monitorare nel tempo i dati del personale e gli indicatori di genere e parità. Rendere pubbliche le analisi in modo da seguire e valutare periodicamente criticità e progressi.	Elaborare uno specifico piano attuativo per realizzare banche dati per il monitoraggio della situazione del personale, attraverso lo sviluppo di statistiche in ottica di genere e generazionale, che siano utilizzabili anche per la scrittura del Piano Triennale e per i gruppi di lavoro per la valutazione dell'Ente. Tenere conto dell'esperienza del precedente Gruppo di Lavoro sul bilancio di genere e generazionale INFN https://agenda.infn.it/e/BilancioDelPersonale Monitorare dati e percentuali di successo per sesso nelle procedure di reclutamento a tempo determinato e indeterminato, assegni di ricerca e posizioni cofinanziate incluse. Monitorare le posizioni gestionali per sesso costruendo un DB pubblico con le composizioni di: - commissioni di concorso a tempo determinato e indeterminato, locali e nazionali; - commissioni scientifiche e comitati nazionali; - commissioni delle gare di appalto a firma del presidente; - gruppi di lavoro nominati dal presidente. Quando appropriato, indicare data di inizio e fine degli incarichi. A partire dai DB, costruire tabelle permanenti e costantemente aggiornate di monitoraggio. Elaborare annualmente il bilancio di genere del personale e renderlo pubblico	La costruzione delle banche dati sia coordinata da un gruppo di lavoro composto da persone nominate da: - direzione del personale e servizio informativo - CUG - rappresentanti del personale I rappresentanti del personale, del CUG e della direzione del personale curano la pubblicazione del bilancio di genere e generazionale del personale	Entro 1 anno elaborare un piano attuativo. Entro 2 anni discuterlo con CUG e rappresentanti del personale e approvarlo. Entro il 3° anno, realizzare il piano. Il gruppo responsabile del piano attuativo riferisca annualmente al Consiglio Direttivo. Pubblicare annualmente su web il bilancio di genere e generazionale del personale
1.3 Integrare la prospettiva di genere nella gestione della ricerca e nell'organizzazione	Redigere i documenti dell'Istituto in ottica di genere e generazionale, ovvero valutando le possibili conseguenze sul	GE, Direzioni e servizi di AC e redattori dei	A partire da subito. Numero di documenti con un esplicito

del lavoro	<p>personale in termini di genere e di età, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il piano triennale - il piano di prevenzione della corruzione - il piano per la trasparenza - i piani delle performance - la relazione del gruppo di lavoro per la valutazione - la relazioni per verificare l'applicazione della Carta Europea dei ricercatori, il Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori e il documento European Framework for Research Careers, prevista dal Dlgs. 218/2016 "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca". <p>Nel documento di valutazione dei rischi, nazionale e locali, considerare esplicitamente i rischi connessi al genere e all'età e inserire una sezione specifica relativa alle categorie protette.</p>	documenti	riferimento alle criticità di genere e generazionali.
1.4 Le commissioni, i comitati, i gruppi di lavoro, le commissioni di concorso adottino la prospettiva di genere e generazionale nella loro attività	<p>Per ogni commissione, comitato o gruppo di lavoro che si occupa di materie di interesse del personale, il coordinatore del comitato o del gruppo di lavoro è responsabile dell'integrazione della prospettiva di genere e generazionale ed è anche referente per i rapporti col CUG.</p> <p>Inserire esplicitamente questo punto nei disciplinari e nelle disposizioni di nomina.</p>	Presidenza, DG, presidenti e coordinatori/trici di commissioni e comitati	A partire da subito. Numero di disciplinari e disposizioni di nomina contenenti esplicitamente questo punto
<p>2 - Area di intervento: Formazione e terza missione</p> <p>Obiettivo: <i>Prendere consapevolezza dei pregiudizi inconsapevoli nei comportamenti quotidiani e nelle pratiche istituzionali al fine di rimuoverli.</i></p> <p>Quest'area si articola nei seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) Inserire esplicitamente i contenuti di parità, pari opportunità e diversità nei corsi ove opportuno (2.1-2.2) ii) Funzionamento ed etica degli enti di ricerca (2.3 -2.4) iii) Attività di terza missione (2.5) 			
Obiettivo specifico	Azione positiva	Soggetti attuatori	Indicatori, risultati misurabili in tempi definiti
<p>2.1 La gestione delle risorse umane, la leadership, la comunicazione, le sicurezze non sono neutri rispetto al genere.</p> <p>I corsi di formazione su queste tematiche siano declinati con attenzione al genere e alla valorizzazione della diversità, e siano finalizzati a favorire la parità e rimuovere le discriminazioni inconsapevoli.</p> <p>Adeguare il contenuto dei corsi ad un ente pubblico di ricerca.</p>	<p>Questa azione si riferisce ai soli corsi per la gestione delle risorse umane, leadership, comunicazione, sicurezze.</p> <p>I contenuti siano declinati con attenzione al genere e alla diversità, anche con il supporto dell'Ufficio Formazione; nel caso in cui per organizzare il corso si faccia un bando, questo criterio sia inserito nel capitolato.</p> <p>I formatori siano scelti anche in base alla conoscenza delle tematiche di genere e di parità, della PA e degli enti di ricerca.</p> <p>Nel momento di approvazione di questi corsi, la Commissione valuti come la prospettiva di genere sarà trattata nel corso. Nei moduli di valutazione per i partecipanti siano inserite domande in cui si richiede se le tematiche di genere siano state adeguatamente trattate, se la consapevolezza sulla parità sia aumentata grazie al corso, se il corso fosse adeguato alla prassi delle PA.</p>	<p>Proponenti di corsi sulle risorse umane, referenti locali, Commissione Formazione, Ufficio Formazione</p>	<p>La Commissione Formazione produca una valutazione di questi corsi inserendo la statistica per sesso di relatori e partecipanti e valutando le risposte date.</p>
2.2 Facilitare la formazione sui pregiudizi	Progettare un modulo formativo sulle tematiche indicate	CUG, Ufficio	Proposta di un modulo entro 6 mesi

<p>inconsapevoli e sulla parità di genere. Migliorare la comunicazione, i rapporti interpersonali, i rapporti tra profili, le relazioni verticali con i dirigenti, in particolar modo tra dirigenti e personale amministrativo, e l'equità organizzativa [Benessere2014]. Il personale sia formato al rispetto delle reciproche competenze/professionalità/ruoli. Su pregiudizi inconsapevoli e parità di genere, realizzare materiale che sia specifico per le strutture della ricerca; realizzare un modulo formativo, declinato alle esigenze delle strutture, e portarlo nelle strutture con l'obiettivo di formare almeno il 50% del personale.</p>	<p>nell'obiettivo, che sia specifico e adeguato al mondo della ricerca e proporlo alle strutture. Per questo modulo, attribuire risorse annuali sufficienti ad almeno 1/3 delle strutture o gruppi aggregati di strutture, in modo da coprire tutte le strutture in 3 anni. All'interno delle strutture, sia promosso l'accesso alla formazione anche al personale associato.</p>	<p>Formazione e referenti locali</p>	<p>Numero di strutture in cui è stata portata la formazione. Percentuale del personale che ha seguito il corso</p>
<p>2.3 Facilitare la formazione di assegnisti/borsisti e associati su temi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Funzionamento/etica INFN e PA - Sviluppo delle carriere e conoscenza dei meccanismi che le favoriscono. <p>Assicurare la formazione di associati con incarico di ricerca sul funzionamento/etica INFN e PA.</p>	<p>Realizzare materiale e-learning sul funzionamento INFN, sull'etica della ricerca, sulla specificità/etica della PA, e sui fondi esterni che sappia valorizzare come l'INFN sia un modello organizzativo e scientifico "esemplare", costruito dalla interazione costruttiva di competenze/professionalità/ruoli dei diversi profili e che risponde a un interesse pubblico, in quanto parte della PA.</p>	<p>Individuare un gruppo di lavoro che collabori con Ufficio Comunicazione</p>	<p>Il gruppo di lavoro presenti al direttivo una proposta di un modulo alla fine del primo anno dalla costituzione del gruppo.</p>
<p>2.4 Formare la dirigenza sulle politiche dei cambiamenti strutturali nelle istituzioni di ricerca.</p>	<p>Formare la Dirigenza INFN (GE, DG e direttori di strutture) ai documenti della Commissione Europea relativi ai cambiamenti strutturali negli istituti di ricerca: [SC2012], [GI2013], [C&C2005] e successivi, tramite seminari al Consiglio Direttivo.</p>	<p>GE</p>	<p>Seminari presentati al Consiglio Direttivo</p>
<p>2.5 Nelle attività di III missione, includere esplicitamente la dimensione di genere.</p>	<p>Nelle attività di terza missione, includere esplicitamente contenuti su: i) pregiudizi inconsapevoli e ii) azioni dirette ai professori nelle scuole perché sono figure fondamentali per migliorare la parità di genere nelle discipline tecniche e scientifiche. Inserire attività dirette già alla scuola dell'obbligo e poi agli istituti tecnici, professionali e medie superiori per mostrare come il mestiere del tecnico nella ricerca sia interessante e adatto alle donne.</p>	<p>Commissione Coordinamento Terza Missione</p>	<p>CC3M relazioni annualmente su questo punto</p>

3 - Area di intervento: Parità e pari opportunità nel reclutamento, nella promozione e negli organismi decisionali, in tutti i ruoli e livelli

Obiettivi [SC2012]: *Promuovere l'eccellenza attraverso la promozione della parità e favorendo la diversità*

Rimuovere le pratiche istituzionali apparentemente neutre che hanno impatto negativo nelle opportunità di carriera delle donne

Quest'area di intervento si articola nei seguenti punti:

- i) Maternità e diritti parentali (3.1- 3.5)
- ii) Reclutamenti e concorsi (3.6-3.7)
- iii) Carriere (3.8-3.9)
- iv) Nomine (3.10)

Le strutture basate sul merito sono affette dal paradosso dell'eccellenza: “*When an organization is explicitly presented as meritocratic, individuals in managerial positions favor a male employee over an equally qualified female employee by awarding him a larger monetary reward*” Castilla and Benard 2008, [SC2012 pg 25]

Strutture competitive penalizzano le donne e rischiano di penalizzare anche la paternità e maternità che sono invece parte integrante della nostra umanità e come tali vanno integrate in una struttura di ricerca che sia efficiente e composta da individui che realizzano appieno le proprie potenzialità.

Affinché vi siano dei progressi efficaci, la Commissione Europea [H2020, pg3] ha riconosciuto che le strutture di ricerca devono assumere obiettivi quantitativi numerici per il cambiamento. Nell'INFN, tra i dipendenti, vi sono 3.7 uomini per ogni donna tra i ricercatori, 5.4 uomini per ogni donna tra i tecnologi, 15 uomini per ogni donna tra i tecnici, mentre vi sono 4.1 donne per ogni uomo tra gli amministrativi (dati del conto annuale 2017); questi rapporti non stanno riequilibrandosi significativamente nel tempo. Il numero di donne che conseguono il PhD entro l'Ente è circa il 23% in fisica teorica e il 45% in fisica con acceleratori (dati dai consuntivi scientifici 2016, in [CUG2017]).

In linea con gli obiettivi europei, e ai sensi di legge Dlgs. 198/2006 *Codice delle pari opportunità tra uomo e donna*, questo piano prevede azioni positive con l'obiettivo di favorire il riequilibrio.

Per le assunzioni e le promozioni del personale ricercatore e tecnologo l'Ente assume l'impegno di garantire pari opportunità di accesso alla carriera, indipendentemente dal sesso, avendo come obiettivo che la percentuale di successo nei concorsi del genere sottorappresentato sia pari o superiore alla rappresentatività nei livelli di provenienza e che la distribuzione delle domande sia più bilanciata tra i generi.

Per il personale tecnico l'INFN si pone l'obiettivo di aumentare la percentuale del genere sottorappresentato, attualmente al 6%.

Per le nomine, l'ente si propone di raggiungere, in linea con gli obiettivi indicati dalla EC, il 50% di donne negli organismi di nomina (comitati, commissioni, commissioni di concorso nazionale) e del 40% negli organismi decisionali di giunta e direttivo [H2020 pg 3]

Obiettivo specifico	Azione positiva	Soggetti attuatori	Indicatori, risultati misurabili in tempi definiti
3.1 Facilitare il godimento dei diritti durante la maternità e i diritti parentali	Definire un ufficio di AC di riferimento per le strutture con competenze sulla normativa e diritti durante la maternità. Pubblicare la normativa nazionale e i regolamenti INFN sulla maternità sul portale/sito web di AC.	AC, GE	Detto ufficio relazioni annualmente al direttivo e al CUG, unitamente alla Consiglieria di Fiducia.
3.2 Misure di sostegno alla genitorialità per il personale dipendente.	Esplorare la possibilità di misure positive specifiche per facilitare la continuità della ricerca in sostegno alla maternità, alla luce delle vigenti normative.	GE, CUG, Consiglio Direttivo	Individuazione o meno ed eventuale adozione di misure specifiche entro 2 anni.
3.3 Assicurare che le lavoratrici al rientro dalla maternità siano reintegrate nelle stesse mansioni e responsabilità	Informare esplicitamente il personale in maternità dei propri diritti, incluso il diritto a non subire demansionamenti e il diritto a rivolgersi alle/ai direttrici/direttori, alla Consiglieria di Fiducia e alla Consiglieria di Parità nazionale.	Direzioni delle strutture	Da subito. Nelle strutture, distribuire a chi accede alla maternità una versione aggiornata della <i>Guida alla genitorialità</i> , 2018 INFN
3.4 Nei congedi di maternità, siano eliminati trattamenti solo apparentemente neutri che possono risultare discriminatori	Per le posizioni a tempo determinato, in caso di maternità obbligatoria, estendere la durata della posizione a coprire almeno il periodo di maternità. Riportare sui bandi questa clausola e inserirla nel disciplinare.	GE	Da subito, introdurre la clausola nei bandi
3.5 Facilitare la partecipazione a corsi di formazione o convegni per chi ha figli	Il servizio di baby-sitting sia una condizione richiesta per assegnare i contributi a conferenze con oltre 200 iscritti. Per favorire la partecipazione ai corsi di formazione, rimborsare attraverso i sussidi o i benefici assistenziali gli eventuali aggiuntivi costi di baby-sitting sostenuti dal personale	GE	Entro un anno. Numero di conferenze con servizio di baby-sitting
3.6 Facilitare la costruzione delle carriere per donne e per giovani	Nelle chiamate dirette per personalità di alto profilo scientifico, si considerino con particolare attenzione donne operanti all'estero. Per favorire le carriere delle giovani teoriche, la GE concordi annualmente con la CSN4 e finanzi un numero adeguato di borse	Dirigenza ,CSN4.	Numero di borse o assegni finanziati. Numero di chiamate dirette effettuate.. Rivedere questa azione annualmente con la CSN4 per garantirne l'efficacia.

	per laureande e/o assegni di ricerca.	NB: Questa azione, discussa con la Consigliera di Parità nazionale, è stata valutata come pienamente rispondente ai principi recepiti nel nostro ordinamento in materia di pari opportunità, alla luce soprattutto dell'art. 1, commi 3 e 4 del Dlgs. 198/2006 (Codice delle Pari Opportunità) ⁱ , ossia qualora si tratti di misure che prevedano vantaggi specifici rivolti al sesso sottorappresentato ⁱⁱ	
3.7 Nel reclutamento e nelle progressioni di carriera la probabilità di successo sia indipendente dal sesso dei candidati, ovvero si operi affinché gli uomini raggiungano una percentuale di successo non superiore alla loro presenza come candidati. Evitare procedure di concorso apparentemente neutre ma che nella pratica producano effetti discriminanti sul sesso dei candidati.	Nelle procedure di reclutamento, per tutte le posizioni (a tempo determinato e indeterminato, borse di studio, assegni di ricerca e contratti cofinanziati inclusi) monitorare i risultati per sesso ed età dei concorrenti e inserire i dati nelle delibere. Informare le/i commissari sulla presenza e sugli effetti dei pregiudizi inconsci	Presidenza, Presidenti di commissioni di concorso	Da subito. Inserire i dati nelle delibere. Indicatore: la percentuale di successo per sesso deve essere equa.
3.8 Favorire il ricongiungimento familiare all'interno dell'ente. Facilitare i casi di "Dual Career"	Definire una procedura chiara e breve per i trasferimenti, favorendo i casi di ricongiungimento familiare.	GE	Entro un anno, definire una procedura per il trasferimento di uno dei coniugi.
3.8 Aumentare la trasparenza nell'affidamento degli incarichi e facilitarne la rotazione, ove possibile, come previsto dal Codice dei pubblici dipendenti [CCPD], favorendo la parità di genere.	Confermare/formalizzare gli incarichi di responsabilità all'insediamento della/del direttrice/direttore di struttura e renderli pubblici sulle pagine web delle strutture, indicandone la durata. All'interno delle strutture, per assegnare gli incarichi di responsabilità, introdurre procedure di manifestazione di interesse, ovvero di interpello/consultazione.	Direttori	Publicare gli incarichi sulle pagine web Almeno l'80% delle strutture abbia pubblicato i dati entro 6 mesi.
3.9 Negli organismi di nomina (comitati, commissioni, commissioni di concorso nazionale) raggiungere l'obiettivo del 50% di donne e negli organismi decisionali di giunta e direttivo del 40%, come indicato dalla EC in [H2020, pg 3]	Per le posizioni aperte in organismi scientifici di nomina presidenziale (commissioni di concorso, comitati, gruppi di lavoro) introdurre le procedure di manifestazione di interesse che sono usuali nelle collaborazioni internazionali con search committee e presentazione di candidature e autocandidature. ⁱⁱⁱ In tali procedure, sollecitare le donne a presentarsi e invitarle attivamente. In queste nomine assicurare che le posizioni non siano ricoperte da persone di sesso maschile in misura maggiore del 70%	GE	Verificare il progresso monitorando la frazione di donne negli organi/organismi/commissioni/comitati/gruppi di lavoro.

4 - Area di intervento: adeguare la gestione delle risorse umane e l'ambiente di lavoro alle esigenze delle persone

Quest'area di intervento intende sia integrare alcune delle azioni proposte entro What Next TTA, sia attuare azioni di conciliazione e che favoriscono la circolazione delle informazioni con azioni a livello nazionale (4.1-4.4) e azioni da attivare entro le singole strutture (4.5-4.7)

Obiettivo specifico	Azione positiva	Soggetti attuatori	Indicatori, risultati misurabili in tempi definiti
4.1 Coinvolgere il personale nel cambiamento	Al fine di favorire il confronto sulle esigenze del personale, introdurre momenti periodici di aggregazione nazionale (come ad	GE, Assemblee del personale	Entro 3 anni

	esempio What Next TTA)		
4.2 Facilitare la comunicazione e la circolazione delle informazioni rafforzando le comunità di pratica	Favorire l'aggregazione e il confronto del personale che si occupa di attività omogenee nelle diverse strutture con la costituzione di comunità di pratica e organizzazione di incontri annuali	AC, Direzioni	Numero di comunità di pratica costituite
4.3 Facilitare la circolazione delle informazioni	Elaborare una strategia di comunicazione interna relativa alle informazioni amministrative e ai progetti scientifici e tecnologici realizzati sia con fondi ordinari che vincolati ed esterni, che comprenda vari strumenti: - migliorare le pagine web specifiche per il personale - introdurre bollettini periodici di informazione, analogamente alla newsletter con le informazioni scientifiche. Elaborare un piano attuativo per realizzare una strategia di comunicazione.	Persone del piano attuatore da definire in accordo con Ufficio comunicazione, Direzione e servizi di AC, Rappresentanti del personale, Responsabile trasparenza	Entro un anno, elaborare una strategia di comunicazione in collaborazione con l'Ufficio di comunicazione e discuterla con i soggetti propositivi e attuatori. Entro due anni, adottare il piano. Il gruppo responsabile del piano attuativo riferisca annualmente al direttivo
4.4 Rendere pubbliche le esperienze di buone prassi	Creare un'area web per raccogliere e pubblicizzare le buone prassi che migliorano l'ambiente di lavoro, la conciliazione tra lavoro e vita privata, diversità, che facilitino le categorie protette	AC	Entro un anno
4.5 Monitorare le esigenze di cura del personale al fine di ottimizzare l'uso dei fondi	Nelle strutture, monitorare con cadenza biennale le esigenze di cura familiare al fine di stipulare convenzioni	Direzioni delle strutture, rappresentanti locali del personale, RSU	I rappresentanti del personale inviano alla/direttore una relazione delle esigenze di cura, con cadenza biennale.
4.6 Migliorare l'ambiente di lavoro coinvolgendo il personale nel cambiamento Favorire la formazione e la circolazione dell'informazione all'interno delle strutture, valorizzando il ruolo e la professionalità del personale amministrativo e tecnico, in modo tale da aumentare la coesione tra differenti profili Favorire la conoscenza delle attività di ricerca da parte del personale amministrativo/tecnico	All'interno delle strutture, organizzare incontri annuali del personale per discutere in maniera operativa eventuali modifiche per migliorare la gestione del personale e l'ambiente di lavoro. All'interno delle strutture, favorire seminari tenuti da personale amministrativo sulle procedure e tenuti da personale tecnico su macchinari e sui laboratori. Organizzare per il personale amministrativo/tecnico delle visite ai laboratori delle strutture o ai luoghi di ricerca dell'INFN, anche a livello internazionale.	Direttori, rappresentanti locali del personale, RLS e RSU	Numero di strutture in cui sono stati organizzati tali incontri entro 3 anni.
4.7 Migliorare l'ambiente di lavoro coinvolgendo il personale nei piani di riorganizzazione delle strutture	Subordinare i piani di riorganizzazione delle strutture a una valutazione di impatto sul benessere, sul carico di lavoro e sul riconoscimento del merito. Valutare questi piani previa consultazione del personale.	Direttori, RSU, assemblee del personale delle strutture	Valutare periodicamente il processo di riorganizzazione in termini di benessere del personale coinvolto e efficienza lavorativa.

ⁱ D.Lgs. 198/2006 Codice delle pari opportunità tra uomo e donna

48. Azioni positive nelle pubbliche amministrazioni

1. Ai sensi degli articoli 1, comma 1, lettera c), 7, comma 1, e 57, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le province, i comuni e gli altri enti pubblici non economici, sentiti gli organismi di rappresentanza previsti dall'articolo 42 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ovvero, in mancanza, le organizzazioni rappresentative nell'ambito del comparto e dell'area di interesse, sentito inoltre, in relazione alla sfera operativa della rispettiva attività, il Comitato di cui all'articolo 10, e la

consigliera o il consigliere nazionale di parità, ovvero il Comitato per le pari opportunità eventualmente previsto dal contratto collettivo e la consigliera o il consigliere di parità territorialmente competente, predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Detti piani, fra l'altro, al fine di promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera d), favoriscono il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussiste un divario fra generi non inferiore a due terzi

ii 3.6 Lettera della Consigliera di parità nazionale in risposta al quesito del CUG INFN, Prot. n. 21833 del 23.11.2018 Prot. AOO_NA-2019-0000260

“[...] Come si evince dalla mail in calce, il quesito posto dal CUG riguarda la liceità o meno della proposta di riservare una quota di borse di studio da destinare solo a studentesse di sesso femminile, nell'ambito del Piano di Azioni Positive dell'Ente.

A parere della scrivente, tale azione appare rispondere pienamente ai principi recepiti nel nostro ordinamento in materia di pari opportunità, alla luce soprattutto dell'art. 1, commi 3 e 4 del d. lgs n. 198/2006 (Codice delle Pari Opportunità), ossia qualora si tratti di misure che prevedano vantaggi specifici rivolti al sesso sottorappresentato, come si evince dalle percentuali da lei indicate.

Principio di pari opportunità che, ricordiamo, nel nostro ordinamento deve essere attuato a tutti i livelli, sia dal punto di vista degli attori in causa, sia dal punto di vista degli strumenti, tra i quali, in questo caso, il Piano di Azioni Positive.

L'iniziativa sembra rispondere anche all'orientamento comunitario più recente in materia di pari opportunità, ossia quello di indirizzare e sostenere le giovani verso le professioni scientifiche. Esprimendo quindi il mio vivo apprezzamento per l'iniziativa, vi invio cordiali saluti.

Francesca Bagni Cipriani, Consigliera Nazionale di Parità “

iii 3.10 Proposta di procedura generica per la nomina e funzione dei search committee: il Presidente nomina un search committee che solleciti e raccolga le candidature e le autocandidature, anche ricercando attivamente candidati donna, e che proponga al Presidente una rosa di nomi che il Presidente possa usare per le nomine.